



CUNEO



APPUNTAMENTI

SPORT

ALTRE EDIZIONI

Vigilanza privata: stato di agitazione per gli 800 addetti della Granda

Mobilizzazione nazionale dei sindacati su “mancato rinnovo del contratto, scarsa attenzione a salute e sicurezza, appalti al massimo ribasso e contratti pirata nel settore”



Un'immagine di repertorio

MATTEO BORGETTO

PUBBLICATO IL
07 Dicembre 2020



Stato di agitazione per il settore della vigilanza privata, categoria che nella Granda vede impegnate circa 800 persone. **Aderendo alla mobilitazione nazionale, l'hanno proclamato i sindacati provinciali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.** «Molteplici le motivazioni – spiegano i segretari territoriali Ivan Infante (Cgil), Alessandro Lotti (Cisl) e Fabio Bove (Uil) –. **Dal mancato rinnovo del contratto, fermo dal 2015 con le parti datoriali che non vogliono riconoscere alcun aumento ai lavoratori, alla scarsa attenzione alla salute e sicurezza,** agli appalti al massimo ribasso, per finire con i contratti “pirata” nel settore della vigilanza privata». E annunciano: «Se non ci saranno risultati in tempi brevi, non escludiamo il ricorso a iniziative sul territorio. **Tutti i tentativi per un accordo volto a migliorare le condizioni contrattuali di migliaia di lavoratrici e lavoratori si sono scontrati con la netta ritrosia delle associazioni datoriali».** **Le segreterie sindacali saranno ricevute dal prefetto di Cuneo, Fabrizia Triolo, in un incontro previsto martedì 15 dicembre, alle 9,30.** «In un momento drammatico per il Paese, nel quale l'apporto del settore della vigilanza è strategico per tutelare la salute e la sicurezza pubblica e privata, servirebbe uno sforzo comune per garantire equilibrio sociale per un corretto rapporto tra tutela della sicurezza e del lavoro, fondato sulla stabilità e sulla difesa del potere d'acquisto dei redditi da lavoro dipendente – concludono –. **Le parti datoriali, invece, facendo leva sull'alibi della situazione emergenziale puntano a introdurre ulteriore precarietà** nel rapporto di lavoro, negando qualsiasi riconoscimento della professionalità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA
